

**Grandis, Ezio, via**

9° Traversa di via della Libertà, Favaro,  
Comune della Spezia

del.35 del 6/4/1966

Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



Ezio Grandis nasce il 18 aprile 1923. Studente a Roma dell'Accademia di Arte Drammatica dove è compagno di Vittorio Gassman e Lea Padovani, entra precocemente nella Resistenza.

Infatti egli, figlio di Giuseppe ("Gisidppe"), stimato professionista, esponente del Partito d'Azione, attivo nella lotta clandestina, arriva Torpiana (Zignago) già nell'autunno 1943, perché proprio qui comincia a delinearsi l'attività di un gruppo collegato a "Giustizia e Libertà", attorno al quale vanno aggregandosi numerosi elementi (v. *Scheda via Brigate Giustizia e Libertà nello Stradario della Resistenza di Zignago*).

Ezio (il cui nome di battaglia è "Ezio II") segue le vicende di questo gruppo, diventa comandante della postazione di Rocchetta nel settembre 1944, ed è quindi uno degli ufficiali di Giovanni Pagani, che diventa formalmente comandante della IV Compagnia GL dal 14 novembre 1944 (v. *nello Stradario della Resistenza del Comune della Spezia Largo Giovanni Pagani*).

Ed è proprio a fianco di Giovanni Pagani che Ezio Grandis trova la morte, a seguito del rastrellamento del 20 gennaio 1945.

Ecco in sintesi gli avvenimenti di quelle terribili giornate: il comandante Giovanni Pagani, a capo dei suoi uomini, fra cui appunto Grandis, resiste ai nazi-fascisti, su una quota piuttosto bassa, per tutta la giornata del 20 gennaio (v. *Scheda via XX Gennaio nello Stradario della Resistenza della Spezia e Piazza XX Gennaio nello Stradario della Resistenza di Zignago*) a Serò (Comune di Zignago-SP) con la finalità anche di attendere i suoi partigiani dell'avamposto di Brugnato. Rimasto proprio perciò isolato e impossibilitato, seguendo la direttiva indirizzata dal Comando IV Zona a tutti i reparti partigiani, a sganciarsi verso il Gottero, dato che le vie più alte sono occupate dai tedeschi, trova rifugio in una grotta sul Dragnone (alle spalle di Pieve di Zignago).

E proprio in questo luogo il 23 gennaio il gruppo è individuato dai nemici. Poiché però, insieme a Pagani e ai suoi uomini, sono tre civili, a loro unitisi, Pagani, giudica inutile ogni resistenza ulteriore e persuade i partigiani ad arrendersi.



Tale decisione è determinata dalla convinzione che ogni resistenza ulteriore comporterebbe senza ombra di dubbio anche la morte dei civili.

Persuasi i suoi uomini, ottenute dai nemici le rassicurazioni in merito alla sorte dei civili, Pagani si arrende, salvando così la vita di essi.

La trattativa prevede anche la salvaguardia della vita dei partigiani, riconosciuti nel loro *status* di militari, ma le cose vanno diversamente.

Infatti i civili scampano alla morte ma dei partigiani (nove) sopravvivono, del tutto fortuitamente, solo tre uomini. Gli altri vengono man mano uccisi.

I tre ufficiali partigiani Pagani, Grandis e Da Pozzo vengono duramente percossi a Riccò del Golfo. I tre sono quindi portati a giro per la città della Spezia, esibiti come trofei, imprigionati e di nuovo interrogati pesantemente nella Caserma dell'ex XXI° Reggimento adibita a carcere.

Grandis e Pagani sono infine fucilati il 3 febbraio 1945 alla Chiappa, alla periferia della Spezia e sono lasciati a giacere per terra, come monito per tutta la popolazione (*l'altro ufficiale partigiano, Giuseppe Da Pozzo, sarà ucciso il 5 marzo 1945 a Monterosso al Mare, SP*)



Lapide in memoria di G. Pagani ed E. Grandis a La Chiappa (SP)

**Fonti:**

- Fascicolo Comunale relativo all'intitolazione della via
- Bertonelli, Giulio, Tra Magra e Val di Vara, Le forze spezzine di G.L. in AA.VV., Più duri del carcere, Casa Editrice Emiliano Degli Orfini, Genova, 1946, pp.238, 274
- Oldoini, Renato, Il Movimento del Partito d'Azione e la Colonna "Giustizia e Libertà" nella provincia della Spezia, pp. 65, 68 in Numero 4-6 1955 (Comune della Spezia), nella ristampa fatta in occasione del Consiglio Comunale del 13 novembre 1971
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p.157
- Godano, Cesare, Paideia ' 44, Edizioni Giacché, 1994, pp.189, 193, 194
- Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana- ISR P.M.Beghi-SP, 1995, pp. 47, 73, 75, 183, 229, 237, 248, 270, 286, 290, 291, 292, 294 ( d acui è tratta anche la fotografia del caduto partigiano)
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp.365, 444, 450
  
- Gimelli,Franco; Battifora, Paolo, (a cura di), Dizionario della Resistenza in Liguria, Genova, De Ferrari, [2008?], p.182
- *Archivio Storico dell' ISR La Spezia*
- Serie Comando Colonna Giustizia e Libertà
- Serie Comando II Battaglione Zignago (con particolare rif. al fascicolo 72 e al fascicolo 431)
- *Nel Dizionario Gimelli citato nelle Fonti si dice che Ezio Grandis era Comandante della IV Compagnia GL, sostituito poi da Pagani il 14 novembre 1944, ma dal fascicolo 72 dell'Archivio storico citato nelle Fonti risulta che G.Pagani il 14 novembre 1944 andò a sostituire Ezio III. Grandis è Ezio II e quindi non coincide con Ezio III che è invece Ezio Farina. La presenza di Ezio Grandis a Rocchetta in qualità di comandante di quel posto risulta invece chiaramente dal fascicolo 431.*
- [http://www.cittadellaspezia.com/fotogallery/Commemorazione-dei-partigiani-Giovanni-1394\\_1.aspx](http://www.cittadellaspezia.com/fotogallery/Commemorazione-dei-partigiani-Giovanni-1394_1.aspx)